

Il maestro Cosimo Prontera, dopo anni di studio, ha riscritto un'importante opera della storia della musica: il 22 agosto aprirà la XXII edizione del Barocco Festival di Brindisi

LEONARDO LEO

Il manoscritto ritrovato rivive dopo tre secoli

di Giovanni Membola

Il dramma sacro "Dalla morte alla vita di S. Maria Maddalena", composto dal sanvitese Leonardo Leo, dopo quasi tre secoli dalla sua prima esecuzione, è tornato in scena della piazzetta principale di Atrani (SA) grazie all'iniziativa e alla perseveranza del M° Cosimo Prontera.

L'importante opera è stata rappresentata nel borgo antico della caratteristica cittadina nel cuore della costiera amalfitana lo scorso 29 luglio; un cast di prim'ordine composto 7 cantanti, 4 ballerine, 16 elementi dell'orchestra barocca della Confraternita dé Musici, diretta dal maestro Prontera al cembalo, è stato diretto dalla regista Stefania Panighini con le coreografie di Maria Chiara Di Giulio (Accademia delle Danze di Brindisi). Questa prima esecuzione moderna dell'opera sacra ha suscitato tantissimo entusiasmo, ottenendo un importante successo di pubblico e di critica che certamente si ripeterà il 22 agosto a San Vito dei Normanni, in occasione della serata di apertura della XXII edizione del Barocco Festival dedicato al noto compositore locale; l'opera sarà poi replicata al Teatro Verdi di Brindisi nel prossimo dicembre. Leonardo Leo è stato uno dei maggiori esponenti della Scuola Napoletana del settecento, nasce a San Vito degli Schiavoni (oggi dei Normanni) nel 1694; la sua casa era probabilmente situata nell'attuale via Giudice Sardelli, dove ancor'oggi si distingue un'antica abitazione con elementi architettonici barocchi tipiche del tempo che lasciano ipotizzare un possibile rife-



rimento alla famiglia del musicista. A soli 14 anni si trasferisce a Napoli per studiare al Conservatorio della Pietà dei Turchini e già quattro anni dopo debutta come compositore di un dramma sacro; nella capitale del regno scrive numerose opere di successo, drammi e commedie per musica, la sua notorietà lo porta anche

a Torino, dove offre al principe di Savoia il "Miserere concertato" a doppio coro grazie al quale ottiene una rendita vitalizia. Nei cast delle sue opere entrano a far parte numerosi interpreti di spicco, come il giovanissimo soprannista Carlo Broschi, meglio conosciuto come Farinelli. A Napoli gli viene persino richiesto di organizzare l'orchestra del Teatro San Carlo, da poco inaugurato, un incarico di grande prestigio che testimonia la considerazione e la fiducia di cui gode nell'entourage culturale partenopeo e nella corte di Carlo III di Borbone. La sua "Olimpiade" è infatti la seconda opera ad essere rappresentata nel nuovo ma già prestigioso teatro. Muore improvvisamente a soli cinquant'anni davanti al suo cembalo mentre era intento a scrivere un'aria buffa.

Del manoscritto autografo del dramma sacro, o oratorio, "dimenticato" di S. Maria Maddalena, opera in 3 atti scritta dal compositore all'età di 28 anni su testo di Carlo De Petris, si erano perse le tracce e risultava ormai perduto, fu ritrovato nel 2010 nello studio di un noto antiquario di Parigi da uno dei più importanti musicologi italiani, Dinko Fabris, e fu acquisito l'anno dopo dal Comune di San Vito grazie ad una sottoscrizione pubblica al quale ha decisamente contribuito l'imprenditrice brindisina Stefania Baldassarre. Dal 2012 il maestro Prontera iniziò lo studio della rara, unica ed enorme partitura giovanile del celebre compositore di origini sanvitesi, composta da ben 400 pagine manoscritte in fronte retro, con testo e linea musicale, dove non mancano note, correzioni, sovrapposizioni di parti cucite o incollate, righi





Il mastro Cosimo Prontera, a destra lo spartito manoscritto e sotto l'opera in scena ad Atrani. In basso a sinistra un ritratto di Leonardo Leo



spirituale: Maria Maddalena chiede perdono al Signore, espia i propri peccati e cambia definitivamente il proprio stile di vita. Nel finale i personaggi, insieme al coro di sette angeli, cantano la vittoria del bene.

L'opera sacra venne rappresentata ad Atrani dal 20 al 26 luglio 1722 in occasione della festa di Santa Maria Maddalena, celeste protettrice della località, a questo oratorio venne dato particolare risalto sui "Giornali di Napoli" dell'agosto di quell'anno, dove si legge "... applausi e pianto universale di tutti i luoghi convicini e forastieri che v'intervennero, si per le parole [...] come per la musica di Leonardo Leo, organista della Reale Cappella". La rappresentazione settecentesca, uno dei pochi esempi di opere sacre di quel tempo, includeva anche "balli sontuosi e vedute di fontane naturali", parte di tutto ciò è stato riproposto anche nell'edizione moderna, ridotta rispetto all'ori-

ginale che prevede una durata di circa quattro ore e mezza: una fontana naturale presente nella piazza ha fatto da scenografia naturale al palco, mentre le componenti del corpo di ballo (tutto brindisino) hanno dato dinamicità al recitativo, interpretando sapientemente anche l'anima contrastata di Maria Maddalena.

Cosimo Prontera, titolare della cattedra di Organo e Composizione Organistica al Conservatorio di Potenza e componente della British Harpsichord Society, ha creduto tenacemente nel sogno di "riscrivere un rigo della storia della musica" mettendo in scena, dopo ben tre secoli, l'opera ritrovata. E' stata questa l'occasione per ridare il giusto risalto alla nobile figura di Leonardo Leo, artista celebrato in tutta Europa e simbolo identitario del nostro territorio.

Il progetto complessivo comprende una mostra e l'incisione discografica dell'opera.

pentagrammati aggiunti e pagine completamente sbarrate e riscritte, culminata con lo storico evento musicale di due settimane fa, atteso con particolare interesse dalla comunità locale e dai tanti mass media regionali e nazionali presenti per l'occasione.

La storia è ambientata nel caratteristico borgo della costiera ed ha come protagonista Maria Maddalena, donna che si compiace della propria bellezza e vive per far innamorare di se gli uomini, come accade a Lico e a Materno (unico personaggio evangelico, figlio della vedova Nain resuscitato da Gesù), che nel finale dell'opera sancisce il passaggio di Maria Maddalena "dalla morte", ovvero il peccato, alla vita eterna di santa. Il Demonio, con tranelli ed intrighi, crea dissidi tra i vari pretendenti mettendoli uno contro l'altro; a proteggere la donna dai disegni malvagi del diavolo c'è l'Angelo, che si presenta come un gentil giovane e sul quali cadranno le umane attenzioni di Maria Maddalena. Altri due personaggi più popolari, la coppia di servi Livia e il suo pretendente Antuono che si esprime solo in dialetto napoletano, fanno da contorno alla vicenda principale. Quando Materno rivela la sua identità di resuscitato, esorta tutti i personaggi a redimersi poiché ha visto come si vive al cospetto di Dio, pertanto vengono ricondotti ad una dimensione

